

RELAZIONE SUL LAVORO DI SELEZIONE CLONALE DELLA VITE
SVOLTO DAL 1967 AL 1973

O. GOSEN · I. RONCADOR · S. BONETTI · G. SERAFINI · E. EGGER (*)

RIASSUNTO

Viene fatto il punto sulla situazione attuale della selezione clonale iniziata nel 1967 dalla Stazione Sperimentale Agraria Forestale di S. Michele a/A nella Regione Trentino-Alto Adige.

Le cultivar interessate sono quelle più diffuse: «Marzemino gentile», «Teroldego», «Lagrein», «Nosiola», «Pinot bianco», ed il gruppo delle «Schiaive». Si riferisce sulle caratteristiche vegetative, generative e sanitarie prese in esame.

Si riportano notizie sui primi impianti di vigneti di confronto dei cloni effettuati negli ultimi anni.

Premessa

Abbiamo iniziato, a partire dal 1967, dei lavori di selezione su «Lagrein», «Nosiola», «Marzemino gentile», «Pinot bianco», «Schiaive» e «Teroldego».

Essi sono stati intrapresi per alcuni motivi fondamentali e cioè la notevole richiesta di barbatelle in Regione (1.800.000 annue, di cui 1.000.000 per il Trentino e 800.000 per l'Alto Adige per la produzione delle quali occorrono circa mezzo milione di tralci per le marze all'anno) e la mancanza di materiale clonale per il gruppo delle «Schiaive».

(*) Istituto Sperimentale per la Viticoltura - Conegliano.

Va inoltre considerato che le più importanti varietà coltivate nella nostra Regione, hanno una diffusione solamente locale, motivo in più questo per affrontare il lavoro di selezione in loco.

E' accertato inoltre che l'introduzione di cloni selezionati in ambienti ecologici diversi da quelli in cui troveranno utilizzazione, non sempre dà buoni risultati. Pertanto si ritiene indispensabile selezionare il materiale viticolo nella zona in cui verranno diffusi i cloni.

Da quanto detto in precedenza risulta evidente l'urgenza con la quale si dovrà operare per la costituzione di materiale clonale.

L'obiettivo principale dei lavori iniziati è quello di migliorare le caratteristiche qualitative delle uve. Abbiamo tuttavia tenuto presente anche altri aspetti quali produzione, assenza di virus, di botrytis e di disseccamento del rachide.

Materiale e metodo

E' stata effettuata una ricognizione preliminare dei migliori vigneti, su indicazione di esperti locali, nelle zone tipiche di produzione delle varietà in esame. Quindi ne sono stati scelti alcuni che, per le loro caratteristiche, potevano rispondere allo scopo.

Abbiamo cercato di partire da una largà base, compatibilmente alla disponibilità di personale. In seguito precisieremo per le diverse varietà in selezione l'ubicazione dei vigneti dove abbiamo scelto le piante madri.

Abbiamo tenuto conto per la valutazione dei ceppi, delle seguenti caratteristiche che suddivideremo in vegetative, generative e sanitarie.

1. Caratteristiche vegetative

Abbiamo preso in considerazione la vigoria, la maturazione dei tralci e le caratteristiche del grappolo: tipicità, compattezza, grandezza e forma, secondo determinati schemi di valutazione.

2. Caratteristiche generative

Per poter effettuare un confronto delle caratteristiche qualitative, tra i vari ceppi in esame, abbiamo rilevato la *gradazione zuccherina* (g% ml) e la *produzione* (Kg/ceppo).

A tal fine abbiamo vendemmiato ogni ceppo singolarmente, contando il *numero dei grappoli*, determinando il peso, pigliando tutto il prodotto e prelevando quindi un campione per la determinazione del grado zuccherino.

Abbiamo riferito la produzione alla *superficie coperta dai singoli ceppi*, (m²) misurata annualmente. Inoltre è stato calcolato il *peso medio dei grappoli* nonché la *quantità di zucchero riferita al m²*.

3. Caratteristiche sanitarie

Abbiamo preso in considerazione due *malattie da virus*, vale a dire il complesso dell'arriccamento e l'accartocciamento fogliare, che sono le virusi più diffuse e quelle che maggiormente preoccupano i viticoltori della zona.

Sono stati effettuati i controlli dei sintomi macroscopici in diversi periodi del ciclo vegetativo della vite (1 mese circa dopo il germogliamento, alla fine dell'estate e durante l'inverno), ripetuti regolarmente ogni anno.

A partire dal 1969 abbiamo inviato del materiale viticolo in selezione all'Istituto di Patologia Vegetale dell'Università di Milano per i saggi su indicatori erbacee e legnose. I ceppi risultati virusati a questi test sono stati eliminati.

E' in fase di costituzione un vigneto di viti indicatori presso la Stazione Sperimentale di S. Michele con materiale fornito dall'Istituto di Conegliano in modo da poter effettuare questi saggi anche in sede.

Per quanto riguarda le crittogame abbiamo considerato gli attacchi di *botrytis* scartando i ceppi che dimostrano una particolare sensibilità ad essa.

Nel corso del lavoro sono stati eliminati anche i ceppi particolarmente sensibili al *disseccamento del rachide*.

TABELLA RIASSUNTIVA SELEZIONE BIOLOGICA CLONI
S. MICHELE ALL'ADIGE

Anno	Varietà e provenienza	cloni saggiati su indicatori erbacee				cloni saggiati su viti indicatori	
		positivi	negativi	dubbi	totale	St. George	Mission
1969	Schiava grossa - Laives	1	—	—	1	—	—
	Lagrein - Laives	1	2	—	3	2	2
	Lagrein - Mezzocorona	0	2	—	2	2	2
	Marzemino - Volano	1	2	2	5	4	4
1970	Schiava grossa - Laives	16	12	18	46	19	—
	Schiava grossa - Merano	25	9	2	36	11	—
	Marzemino - Isera	—	—	—	6	6	—
	Marzemino - Volano	3	7	1	11	16	—
	Lagrein - Mezzocorona	1	4	3	8	17	15

Queste osservazioni sono state iniziate, come è già stato riferito, nel 1967. I dati raccolti ci servono ad esprimere un giudizio sul materiale in selezione relativo alla *costanza*, in un ampio arco di tempo, *delle caratteristiche ricercate*.

Compatibilmente ai mezzi a nostra disposizione abbiamo provveduto alla moltiplicazione di detto materiale per il confronto della progenie. Sono stati pertanto effettuati degli impianti, nelle zone caratteristiche di ogni varietà presso aziende private. Specificheremo più avanti la dislocazione di questi vigneti.

La varietà Marzemino gentile ha dato il primo prodotto (4° anno di impianto) nel 1973, mentre gran parte delle altre varietà entreranno in produzione a partire dal 1974.

Le osservazioni previste per le piante madri, sono state estese alla discendenza. I risultati di tali osservazioni serviranno a formulare un ulteriore giudizio sul valore del materiale in selezione.

Nella fase successiva i ceppi scelti verranno innestati su portinnesti diversi per saggiarne l'affinità.

Situazione attuale

— « *Lagrein* »

La selezione è iniziata nel 1967 a Laives (Maso Sottomonte della Provincia di Bolzano), partendo da un totale di 138 ceppi che ad un primo esame presentavano delle caratteristiche interessanti.

Le continue osservazioni effettuate nel corso di questi anni hanno attualmente ridotto i ceppi in selezione a 15.

Negli anni 1972 e 1973 questi sono stati moltiplicati ed impiantati nell'Azienda Pellegrini di Mezzocorona, in località Pradacci, su una superficie di 1800 m², per poter effettuare il test della progenie.

— « *Marzemino gentile* »

Anche nel caso del « Marzemino gentile » la selezione è stata iniziata nel 1967, a Volano (Aziende Ernesto Calliari e Luigi Raffalli). Nel 1968 anche un vigneto di Isera (Azienda Lodovico Rigotti), è stato scelto per la selezione.

Il totale dei ceppi controllati in partenza è stato di 87. Attualmente le viti ancora in osservazione sono 12.

Nel 1970 è stato effettuato l'impianto di un primo vigneto ad Isera (Azienda Agostino Spagnoli), con 63 cloni su una superficie di 3000 m², e a Rauscedo (PN, Vivai Cooperativi), con lo stesso materiale, su una superficie di 2200 m², per il test della progenie.

Allo stesso scopo, nel 1972, sono stati effettuati altri due impianti, a Volano (Azienda Ernesto Calliari) su una superficie di 1000 m², ed a Isera (Azienda Lodovico Rigotti) su 150 m², con un numero totale di 24 cloni.

Nel 1973 un altro impianto è stato fatto a Rovereto nell'Azienda Bossi Fedrigotti su una superficie di 4000 m², con 21 cloni.

— « *Nosiola* »

La selezione è iniziata nel 1969 presso l'Azienda dell'Istituto Agrario Provinciale di S. Michele a/A. Nel 1971 sono stati presi in considerazione altri due vigneti: a Pressano (Az. Giuliano Pasolli, Spon) ed ai Monti di Calavino (Azienda Illuminato Beatrici).

Partiti da un totale di 40 ceppi, siamo attualmente a 21.

Nel 1973 sono stati messi a dimora in due vigneti, a Pressano nella Azienda Giuliano Pasolli su una superficie di 700 m², e a Lasino nella Azienda Ceschini su una superficie di 900 m², un totale di 25 cloni, ripartiti nelle due zone.

— « *Pinot bianco* »

La selezione è stata iniziata nel 1971 a Mezzocorona in un vigneto del Sig. Fortunato Weber, con l'osservazione di 35 ceppi.

Nel corso della primavera 1973 sono stati messi a dimora nella Azienda dell'Istituto Agrario Provinciale di S. Michele, in località « Giaroni », 26 cloni, per le ulteriori osservazioni, su una superficie di 1400 m², mentre nel 1974 un altro impianto è stato effettuato a Volano (Azienda Luigi Raffalli) con 24 cloni su 1250 m² di superficie.

— « *Schiave* »

Abbiamo preso in particolare considerazione la « *Schiava grossa* » in quanto quella che, attualmente, è maggiormente diffusa.

E' noto che essa è costituita da una popolazione di individui molto eterogenei.

La selezione è stata estesa inoltre alle altre « *Schiave* » (« *Tschaggelle* », « *Grigia* », « *Gentile* »), però su un numero di ceppi meno elevato.

Queste selezioni vennero iniziate nel 1967 a Laives (Maso Sottomonte), nel 1969 a Merano (Sparsguthof, Hermann Lun ed Azienda Beneditini, Quarazze) e nel 1971 a Bolzano (Azienda Ganthioler, Guncina).

Sono stati presi complessivamente in considerazione 281 ceppi, 20 dei quali sono ancora in esame.

Nel 1972 è stato effettuato l'impianto di un primo vigneto-raccolta dei 14 cloni migliori, per il test della progeine, a S. Maddalena (Bolzano), Maso Troger, Franz Staffler, su una superficie di 530 m².

Un secondo impianto con 21 cloni è stato effettuato nel 1973 a Merano, Azienda Benedettini di Quarazze, su una superficie di m² 1000. Nel 1974 un nuovo impianto è stato costituito ancora a S. Maddalena, Maso Troger, con 13 cloni su 750 m².

— « Teroldego »

La selezione è iniziata a Mezzocorona (Azienda dott. Nino Menestri) nel 1968 con l'osservazione di 29 ceppi.

Nella primavera 1973 i 20 cloni moltiplicati sono stati messi a dimora in due vigneti situati nella Piana Rotaliana (Azienda Marco Fordrizi, su una superficie di 1400 m² e Azienda Foradori su 500 m²).

CONSIDERAZIONI FINALI

Dopo questo lavoro preliminare resta ora da svolgere la seconda fase, che porterà all'individuazione definitiva dei cloni. Date le premesse questa fase dovrà comprendere almeno 3 anni del ciclo produttivo della pianta.

Il materiale clonale prescelto verrà successivamente raccolto in un vigneto situato nell'Azienda ex De Bellai di Borgo Valsugana, di proprietà della Provincia di Trento, destinato alla produzione di materiale di base.

In questo terreno, controllato in precedenza per l'assenza di nematodi, sono già stati piantati nella primavera 1974 tre cloni, per un totale di 105 ceppi, di « Marzemino gentile », peraltro già riconosciuti ufficialmente come tali.

* * *

Per la collaborazione prestataci in tutti questi anni, ringraziamo i Signori: Ing. Andreas Weiss, dell'Assessorato Provinciale dell'Agricoltura di Bolzano, il dott. Nino Menestrina, l'Amministrazione dell'Azienda dei Benedettini di Merano ed il Sig. H. Ladurner; ed ancora i Signori: Hermann Lun, Giuliano Pasolli, Ernesto Calliari, Luigi Raffaelli, Lodovico Rigotti, Illuminato Beatrice e Fortunato Weber, nonché tutti i proprietari delle Aziende che ospitano i cloni in esame.

ZUSAMMENFASSUNG

KLONENSELEKTION DER WEINEBE - TÄTIGKEITSBERICHT 1967-1973

Es wird über den Stand der Klonsselektion berichtet, die im Jahre 1967 von der Versuchsanstalt für Land- und Forstwirtschaft von S. Michele a.d.E. in Angriff genommen wurde.

Die Selektion wird an den wichtigsten Sorten der Region wie, « Marzemino gentile », « Teroldego », « Lagrein », « Nosiola », « Pinot bianco » und « Vernatsch », durchgeführt.

Das vegetative Verhalten, die Ertragsverhältnisse und der Gesundheitszustand hinsichtlich Virus- u. Pilzkrankheiten, sowie Stielähme, wird geprüft.

Es wird über die ersten Wengärten, die mit diesem Klonsmaterial in den letzten Jahren erstellt wurden, berichtet.

SUMMARY

REPORT ON THE WORK OF CLONAL SELECTION OF THE VINE WHICH TOOK PLACE FROM 1967 TO 1973.

The present situation of clonal selection begun in 1967 by the Agricultural Forestry Experimental Station of S. Michele a/A in the Trentino Alto Adige Region is reported.

The cultivar in consideration are those most used: « Marzemino gentile », « Teroldego », « Lagrein », « Nosiola », « Pinot bianco », and the group of « Schiave ». Reference is made to the vegetative, generative and healthy characteristics considered.

Information is given on the first plantings of test vineyards of the clones carried out in recent years.

RÉSUMÉ

RELATION SUR LE TRAVAIL DE SELECTION CLONALE DE LA VIGNE EFFECTUE DE 1967 A 1973

On considère la situation actuelle de la sélection clonale commencée en 1967 par la Station Experimentale Agraire et Forestier de S. Michele all'Adige dans la Region Trentino Alto Adige.

Les cultivars prises en considération sont les plus répandus: « Marzemino gentile », « Teroldego », « Lagrein », « Nosiola », « Pinot bianco » et le groupe des « Schiave ».

On présente les caractéristiques végétales, génératives et sanitaires qui ont été examinées.

On donne notices sur les premières plantations de vignobles de comparaison des clones faites pendant ces dernières années.